

Per
Basento Energia Srl
Centrale a Ciclo Combinato da 400 MW_E
di Salandra (MT)

Allegato A24

**Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed
ambientali**

Contratto FWIENV n°1-BH-0374A

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	5
3	VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE	7

APPENDICI

Appendice I: Cartografia Istituto per la promozione industriale.

Appendice II: Regolamento urbanistico comunale - Tavola P4.

Appendice III: Regolamento urbanistico comunale - Tavola P1.

Appendice IV: Aree Rete Natura 2000.

Appendice V: Fasce fluviali Piano di Assetto odrogeologico.

Appendice VI: Carta del rischio - Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico - Salandra.

1 INTRODUZIONE

Scopo del presente allegato è identificare le relazioni tra l'impianto in oggetto ed i vincoli urbanistici – territoriali rilevanti, insistenti sull'area interessata dallo sviluppo del progetto della Centrale a ciclo combinato di Salandra (MT) indicata in figura 1.

L'analisi considererà sia i vincoli di tipo urbanistico (es.: destinazione d'uso dei suoli, norme tecniche di attuazione) sia quelli di carattere più strettamente ambientale, quali ad esempio la presenza di aree della rete natura 2000.

L'analisi vincolistica prenderà in considerazione, oltre all'area in cui si sviluppa il sito, anche le informazioni relative all'intorno in modo da garantire continuità territoriale allo studio (Area vasta).

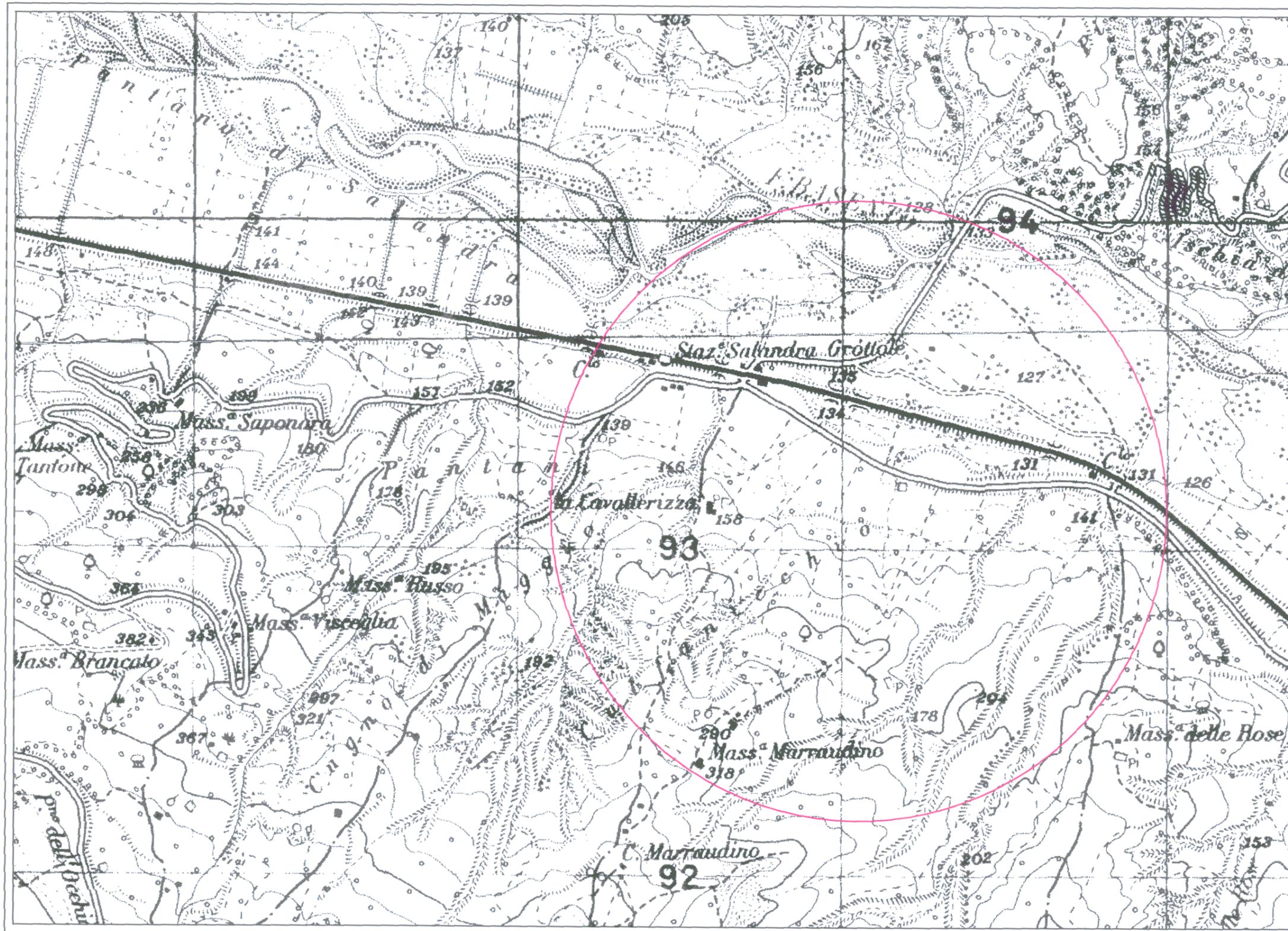


Figura 1: Inquadramento dell'Area

2 STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La valle del Basento è un'area industriale di interesse sovracomunale, regolata da apposito piano regolatore a cura della Provincia di Matera; il Sistema Informativo Fattori Localizzazione Imprese richiama quale strumento vigente, sebbene scaduto, il piano Approvato il 01/08/2001.

La cartografia aggiornata dall'IPI (Istituto per la promozione industriale), mostra la lottizzazione della Valbasento, identificando il sito ex-Agip in cui sarà realizzata la centrale proposta da Basento Energia come Lotto 501 (Appendice I). Il lotto è considerato occupato da un'industria inattiva.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Salandra è stato approvato con D.P.G.R. 1128/96; questo strumento, anteriore all'approvazione del piano regolatore per l'area industriale, veniva da quest'ultimo aggiornato e superato.

Recentemente tuttavia, con delibera del consiglio comunale del 31 marzo 2006 n°5, è stato approvato il nuovo regolamento urbanistico che disciplina gli insediamenti esistenti sull'intero territorio comunale; individua inoltre il perimetro degli "Ambiti" e dei "Suoli", ed i "Regimi Urbanistici" vigenti all'interno di detti perimetri, così come definiti dagli artt. 2 – 3 della L.R.n.23/99.

Tra gli elaborati del Piano troviamo il progetto P.4 "Regolamento Urbanistico: Scalo Salandra – Progetto" in cui si definiscono in dettaglio le modalità di sviluppo previste nell'area (Appendice II).

In base alla zonizzazione indicata nella tavola di progetto P4, l'impianto è localizzato in area classificata D.2.1 "Area industriale comunale dello scalo di Salandra" dove sono incluse anche aree a servizi per il comparto industriale.

Si ricorda in conclusione che la presente iniziativa di produzione energetica è stata presentata ai sensi della Legge 55/2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale".

Tale normativa all'Articolo 1 stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti"; la stessa legge all'articolo 3 che "Qualora le opere di cui al comma 1 comportino variazioni degli strumenti urbanistici e del piano regolatore portuale, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica".

3 VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE

Con riferimento al progetto P1 – territorio comunale (Appendice III) si osserva che l'area di interesse è esterna alle fasce di rispetto dell'asse stradale.

Inoltre nel progetto P1 non sono riportate in un raggio di 500 m dal perimetro della ex area Agip:

- Indicazioni circa eventuali aree di estrazione di acque ad uso potabile¹.
- Indicazioni relative a servitù militari.
- Aree destinate a servizi sociali o residenza.
- Aree boscate e Aree agricole di salvaguardia idrogeologica e forestale.

Facendo riferimento ai contenuti del progetto P4, si osserva che in prossimità del sito sono perimetrare delle aree per servizi generali e servizi tecnici per le industrie.

All'interno dell'Area D.2.1. l'unico impianto industriale esistente è la sottostazione elettrica sita a circa 500 m dal perimetro dell'Area ex-Agip; esistono inoltre in area D.2.2 delle strutture industriali classificate nel modo seguente dal report di aggiornamento per l'attuazione del piano regolatore del consorzio di sviluppo industriale²:

- lotto 502: Beeas Italia S.p.A. (tegole e tavelloni);
- lotto 503: Diva verde Srl (foraggi);
- lotto 504: Vanenti conglomerati Srl (lavorazione inerti);
- lotto 505: Euroagricola (stoccaggio cereali).

Queste imprese sono tutte in esercizio tranne la Diva verde Srl, cui comunque è già stato assegnato il lotto.

¹ Sono presenti solo vecchi pozzi, oggi insabbiati, utilizzati per le precedenti attività dell'Agip.

² Documento di aggiornamento al 2007 disponibile sul sito:

http://sit.ipi.it/confindustria/report_area/Matera/ValleBasento_2702.pdf

Tutti i lotti, incluso il 501 – ex-Agip, sono comunque già previsti e localizzati all'interno del piano consortile.

È stata inoltre verificata l'assenza di industrie a rischio di incidente rilevante a partire dall'elenco disponibile sul sito ministeriale³ aggiornato a ottobre 2007.

È stato verificato nell'ambito del SIA che nessuno dei pSIC individuati nell'area vasta è interessato direttamente dalla centrale; inoltre anche le ricadute in termini di dispersione di inquinanti in atmosfera sono state valutate nel SIA e risultano trascurabili. Una mappa delle aree della rete natura 2000 è riportata nell'Appendice IV.

Il territorio del Comune di Salandra non ricade inoltre all'interno di parchi nazionali/regionali e di riserve naturali; per la verifica è stato consultato il portale cartografico nazionale⁴, facendo riferimento al progetto natura.

L'area di progetto ricade al di fuori delle fasce di rispetto del PAI (Appendice V) e non è interessata da fenomeni franosi (Appendice VI).

Il progetto P1 non riporta inoltre aree a rischio idrogeologico (Appendice VII).

In conclusione si sottolinea che, come previsto dal decreto VIA, le attività di realizzazione delle opere in progetto potranno avere inizio soltanto dopo la conclusione delle procedure di caratterizzazione e bonifica delle aree permanentemente o transitoriamente interessate dalle opere.

³ http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/docs/basilicata.pdf.

⁴ <http://www.pcn.minambiente.it/>